

ISSN 2039-1390

08
09

marzo/giugno 2012

Trimestrale dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Messina

ri-
vi-
s-
ta

SPAZIO PUBBLICO
EUTANASIA E RINASCITA

direttore responsabile

Giuseppe Falzea

direttore editoriale

Marina Arena

redazione

Elena De Capua
Maria Francesca Faro (caporedattore)
Melania Muscianisi
Maria Gabriella Trovato
Clara Stella Vicari Aversa

referenti territoriali

Luana Biviano
Eleonora Cacopardo
Vincenzo Catania
Bartolo Doria

referente per l'ordine

Michele Palamara

contributors

Adriana Arena
Simone Caliò
Francesco Cardullo
Michela De Domenico
Emanuela Genovese
Domenica Michela Giacobbe
Giovanni La Fauci
Ondina La Bruto
Mario Loteta
Mario Manganaro
Mariavalentina Marchetta
Giuseppe Ministeri
Francesca Moraci
Annunziata Maria Oteri
Francesco Parisi
Francesca Passalacqua
Daniele Passaro
Michelangelo Savino
Egle Staiti
Fabio Todesco
Orazio A.C. Truglio

progetto grafico e impaginazione

Maria Francesca Faro
Maria Gabriella Trovato
Orazio A.C. Truglio

editing

Maria Francesca Faro

editore**Ordine degli Architetti PPC
della Provincia di Messina***presidente*

Giuseppe Falzea

vicepresidente vicario

Giovanni Lazzari

vicepresidente

Teresa Altamore

vicepresidente

Antonino Rotella

segretario

Daniela De Domenico

tesoriere

Antonino Milone

consiglieri Albo sez. A

Giuseppe De Domenico

Alessia De Francesco

Sergio La Spina

Giuseppe Marotta

Stefano Milioti

Michele Palamara

Rosario Sardo

Sergio Zappia

consigliere Albo sez. B

Venera Leto

Trimestrale dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Messina

Editore: Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Messina, via Bartolomeo da Neocastro n. 4, 98123 Messina
tel. 090 364360 | www.archme.it | info@archme.it | rivista@archme.it

Iscrizione al registro stampa del Tribunale di Messina n. 5/1981

Distribuzione gratuita agli architetti iscritti all'Albo di Messina e provincia, ai Consigli degli Ordini Provinciali degli Architetti e degli Ingegneri d'Italia, ai Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri, agli Enti e alle Amministrazioni interessate

Stampa: Grafo Editor s.r.l., via Croce Rossa n. 14/16, Messina
tel. 090 2931094 | fax 090 2931124 | www.grafoeditor.it | info@grafoeditor.it

Numero 08/09 – 2012, finito di stampare nel luglio 2012
ISSN 2039-1390

eventi



workshop	
Pettinissa: la lunga linea verde	100
di Franco Zagari - Vincenzo Giofrè	
Cartoline da altri spazi	104
<i>Itinerari visionari per l'architettura - Provincia di Messina</i>	
di Giovanni La Fauci - Mario Loteta	
Highlights	106
<i>Space is luxury</i>	
Renato Arrigo	

recensioni

Giuseppe Arcidiacono - <i>Messina e il Moderno</i>	108
di Giovanni Fiamingo	
Enrico Costa - <i>Itinerari mediterranei</i>	109
di Amelia Joli Gigante	
Isabella Fera - <i>L'Architettura Moderna va in vacanza</i>	110
di Antonino Marino	
Carmen Mariano - <i>Progettare e gestire lo spazio pubblico</i>	111
di Michelangelo Savino	
Clara Stella Vicari Aversa - <i>1908/2008: Messina l'incompiuta</i>	111
di Giorgio Marchese	
Antonino Marino - <i>Progetti in Fiera</i>	112
di Andrea Sciascia	
Un classico	
Camillo Sitte - <i>L'arte di costruire la città</i>	113
di Clara Stella Vicari Aversa	

ricerche

Università degli studi di Messina	114
a cura di Adriana Arena	
Università Mediterranea di Reggio Calabria	115
a cura di Emanuela Genovese	

cronache dal territorio

Ionio	116
di Eleonora Cacopardo	
Tirreno	117
di Bartolo Doria	
Isole Eolie	118
di Luana Biviano	
Nebrodi	120
di Vincenzo Catania - Ada Bartolo	
Messina	122
di Elena De Capua	

Programma Integrato Urbano "Chianu Rizzu"	124
di Vincenzo Catania - G. Ada Bartolo	

Appendice alle cronache dal territorio	125
dal nostro inviato	

attività dell'ordine



Iniziative ed eventi	
a cura di Michele Palamara	
Cos'è l'ordine. Quali i suoi obiettivi?	132
25 febbraio	132
<i>Tre eventi in un giorno</i>	
Il sito web (www.archme.it)	134
Aspettando Calamech	135
di Giuseppe Beppe Provenzale	
V Congresso Regionale degli Architetti PPC	136
di Sicilia	
Francesca De Salvo	137
<i>Trentadue anni dedicati all'Ordine</i>	
di Giovanni Lazzari	

e dintorni



Cinema, città & dintorni	140
<i>Architettura e cinema: Blad Runner</i>	
di Virginia Ministeri	
Fotografia	142
<i>Lo spazio fotografato e lo spazio fotografico</i>	
di Francesco Parisi	
Il visionario	144
<i>Tutta mia la città</i>	
di Daniele Passaro	
Con il mare negli occhi	146
<i>Adolfo Berdar</i>	
<i>Franz Riccobono: ricordo di un percorso condiviso</i>	
di Marina Arena	
Le mani, la mente, il cuore	150
<i>Mammano</i>	
di Giuseppe Martino	
Pittura e città	152
<i>Doppio sguardo: spaziando nel pubblico</i>	
di Simone Calò	
Copertina d'artista	154
<i>Visioni e paesaggi di Lillo Musico</i>	
di Maria Gabriella Trovato	

Antonino Marino (con Francesco Messina)

Progetti in Fiera

Progetti urbani degli studenti del Laboratorio di Progettazione Architettonica 2°

liriti editore, Reggio Calabria, 2010

di Andrea Sciascia



Nelle vicende urbane di Messina la Fiera, inaugurata nel 1938, ha per alcuni anni indicato l'alto livello a cui era giunta l'architettura della Città dello Stretto.

Originariamente disegnata da Adalberto Libera e Mario De Renzi, la fiera, è stata successivamente impreziosita, sino alla fine degli anni cinquanta del XX secolo, dalle opere di Vincenzo Pantano e Filippo Rovigo, progettisti locali di indubbio valore. Questo acme è stato progressivamente annebbiato dalle trasformazioni successive e, nella condizione attuale, dal protrarsi di uno stato di degrado. Ciononostante per le fattezze del bar ristorante Irrera a mare, per ciò che resta di alcuni suoi padiglioni e soprattutto per la sua posizione nella planimetria urbana, la Fiera resta un luogo mirabile e un punto di vista straordinario sullo Stretto che rende esplicita la condizione geografica della città. Tali qualità emergono con chiarezza dal libro di Nino Marino, docente di progettazione architettonica della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, che sceglie la Fiera come luogo di sperimentazione didattica per gli studenti dei suoi laboratori di Progettazione architettonica per tre anni consecutivi, a partire dall'anno accademico 2005-06. In maniera più precisa Marino utilizza l'angolo nord-ovest della cittadella fieristica, confinante con il viale della Libertà e con la prosecuzione del viale Giostra e l'area esterna, al di là dello stesso viale Giostra, oggi adibita a parcheggio pubblico. Aree di margine fra città e cittadella fieristica dove gli studenti

sono stati chiamati a progettare un complesso architettonico formato da un gruppo di residenze per artisti, un piccolo museo e uno spazio aperto.

Agli esiti didattici, di sicuro interesse, è dedicata la seconda parte del libro, mentre la prima è interamente occupata dai contributi critici di vari autori (P. Belfiore, M. A. Caminiti, F. Cardullo, F. Fatta, M. Manganaro, M. Mannino, F. Messina, G. Neri, R. Simone) che inquadrano la questione della Fiera in maniera ampia e da punti di vista diversi.

Gli scritti, preceduti dall'efficace presentazione di Laura Thernes e il saggio di apertura dello stesso Marino, consentono al lettore di acquisire tutti gli elementi indispensabili per valutare l'esperienza didattica e le questioni architettoniche e urbane che investono oggi la Fiera. Sullo sfondo resta l'indispensabile libro di Francesco Cardullo *La Fiera di Messina. Un esempio di architettura razionalista*, edito dall'Officina nel 1996.

Trovando una sintesi fra i vari contributi presenti nel volume la Fiera sembra essere, come scrive Marco Mannino «un modello ideale di spazio urbano metafora costruita di un'idea di città moderna».

Senza volere costruire una barriera invalicabile, in termini di qualità architettonica, tra ciò che è stata la Fiera e il resto della città dove, ricordando il lavoro di scavo di Vincenzo Melluso, sono presenti alcune architetture di grande valore urbano, fra le quali spiccano il Palazzo Littorio del gruppo Autore, Samonà, Viola e la Stazione Marittima di Angio-

lo Mazzoni, non vi è dubbio, al contempo, che la cittadella fieristica assuma un valore quasi onirico per la realizzazione del moderno a Messina. Un luogo metonimico per le qualità geografiche della città e altrettanto significativo per quella che poteva sembrare un'affermazione incondizionata dell'architettura razionalista in Sicilia.

Se nella stessa Messina l'eco propagatosi al di fuori della Fiera è stato attutito da una ricostruzione a volte frettolosa, un rivolo molto fiavole è giunto nelle altre città dell'Isola. Non a caso Rita Simone afferma: «come se il Moderno, per inverarsi avesse bisogno di un proprio luogo, solo all'interno di tale ambito – racchiuso e separato – avverrà la congiunzione tra le caratteristiche del sito e la sperimentazione architettonica».

Svolte queste considerazioni sul bordo compreso tra il dentro e il fuori della cittadella fieristica, si torna a guardare con sguardo più acuto i progetti degli studenti posti sulle aree di margine, preferite da Marino. Questi sembrano agire su un doppio registro, confermando e annullando il *limen* fra due realtà urbane che devono reciprocamente contaminarsi.

E quindi, se i contributi critici guidano alla conoscenza della Fiera, i progetti senza nulla concedere all'enfasi di molte architetture contemporanee e per quanto nei limiti di una sperimentazione didattica, sanno fare immaginare una Messina più sicura sulle tracce dell'architettura razionalista.